



ODG

N. 205

"Formazione specifica in tema di legislazione in materia di animali da affezione. Prevedere adeguati corsi di formazione nel Piano Formativo Regionale per il personale della Polizia Locale".

Presentato da:

GALLO RAFFAELE (primo firmatario) 18/02/2020, SARNO DIEGO 18/02/2020, RAVETTI DOMENICO 19/02/2020, MARELLO MAURIZIO 20/02/2020, AVETTA ALBERTO 20/02/2020, GIACCONE MARIO 24/02/2020

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 27/02/2020

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

OGGETTO: *Formazione specifica in tema di legislazione in materia di animali da affezione. Prevedere adeguati corsi di formazione nel Piano Formativo Regionale per il personale della Polizia Locale.*

Premesso che

- la legge 7 marzo 1986, n. 65 "*Legge quadro sull'ordinamento della polizia municipale*" prevede, all'articolo 6, comma 2, che le Regioni provvedano con propria normativa a promuovere iniziative per la formazione e l'aggiornamento degli addetti al servizio di polizia municipale;
- ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 30 novembre 1987, n. 58 "*Norme in materia di Polizia Locale*", la Regione Piemonte, tenuto conto delle esigenze delle Autonomie locali, realizza attività formative di aggiornamento e di specifica qualificazione professionale per gli operatori di Polizia locale, oltre ai corsi di formazione professionale per i neo-assunti, obbligatori ai sensi dell'articolo 13 del succitato dettato normativo;
- con la DGR n. 36-7609 del 28 settembre 2018, pubblicata sul BUR n. 42 del successivo 18 ottobre, la Giunta regionale ha approvato il Piano formativo regionale rivolto al Personale della Polizia locale per il triennio 2018-2020, che resterà valido fino all'approvazione di un nuovo Piano formativo;
- tale Piano è nato dall'esigenza di rispondere al fabbisogno formativo emerso dalle Polizie locali della Regione Piemonte, al fine di accompagnare gli operatori "*a sviluppare una consapevolezza del proprio*

ruolo e del contesto nel quale sono chiamati ad intervenire, così da diventare interlocutori credibili e riconosciuti dai soggetti pubblici e privati che, a diverso titolo, prestano il loro importante servizio sul territorio";

- nel Piano sopra richiamato tra le attività formative di aggiornamento e di specifica qualificazione professionale figurano corsi su diversi temi e problematiche;

premessò, altresì, che

- da una tradizionale convinzione in base alla quale gli animali andavano rispettati in quanto gli uomini avevano il compito morale di non fare loro del male, si è passati all'idea che gli stessi siano portatori di diritti in quanto esseri viventi e senzienti. La *metamorfosi* del rapporto uomo-animale ha avuto ripercussioni anche in campo normativo. Il Legislatore, infatti, ha progressivamente superato la visione secondo cui l'animale andava tutelato solo indirettamente in quanto proprietà di qualcuno e, quanto meno per determinati tipi di animali, ha iniziato a tutelarli direttamente attraverso apposita normativa;
- nel nostro Paese la tutela degli animali e la lotta al randagismo sono, dunque, principi fondamentali sanciti dal punto di vista normativo sin dal 1991, anno in cui è stata emanata la legge quadro n. 281, che enuncia il principio generale secondo il quale *"lo Stato promuove e disciplina la tutela degli animali d'affezione, condanna gli atti di crudeltà contro di essi, i maltrattamenti ed il loro abbandono al fine di favorire la corretta convivenza tra uomo e animale e di tutelare la salute pubblica e l'ambiente"*;
- attraverso tale provvedimento legislativo è stato compiuto un primo importante passo in avanti dal punto di vista etico-culturale, come sopra ricordato, riconoscendo agli animali d'affezione il diritto alla vita e vietando la soppressione di quelli senza proprietario rinvenuti vaganti sul territorio. Alle Regioni e Province autonome è stato demandato il compito di rendere applicative le norme nazionali emanando propri provvedimenti, mentre specifici compiti e responsabilità sono stati attribuiti alle diverse Istituzioni e Autorità di controllo competenti in materia, nonché ai proprietari degli animali stessi. Negli ultimi anni, ulteriori provvedimenti hanno integrato e arricchito il quadro normativo di riferimento, prevedendo nuovi adempimenti sia per le Pubbliche Amministrazioni, che per i proprietari e detentori di animali;

ritenuto che

- siano, dunque, molteplici e complessi gli aspetti giuridici ed etologici di maggior rilievo in tale ambito;

- gli operatori della Polizia Locale debbano, pertanto, avere la possibilità di dotarsi di strumenti formativi aggiornati e adeguati per contrastare le svariate forme di violazioni alla suddetta normativa, violazioni che detti operatori possono trovarsi a fronteggiare con una certa frequenza nella loro quotidiana attività di servizio;

sottolineato che

- la Polizia locale, rispetto alle altre Forze dell'Ordine, ha il vantaggio di avere una conoscenza più diretta e profonda del territorio e delle persone che lo abitano, una conoscenza che li porta ad essere interlocutori qualificati e riconosciuti;
- inoltre, soprattutto gli operatori di Polizia Locale che prestano servizio nei Comuni più piccoli, sono spesso, in tali ambiti, l'unico organo di polizia di riferimento;

rilevato che

- l'attività formativa diretta agli operatori della Polizia Locale debba essere orientata a incrementare e consolidare le competenze tecnico-specialistiche e trasversali, con l'obiettivo di rendere gli stessi adeguati ad un contesto civile e sociale in costante trasformazione;
- non risulta essere prevista, allo stato attuale, una formazione specifica in tema di legislazione in materia di animali d'affezione;

IMPEGNA la Giunta regionale

- **a prevedere con urgenza una variazione** del Piano formativo regionale rivolto al personale della Polizia locale per il triennio 2018-2020 al fine di inserire nello stesso appositi corsi volti a fornire, agli appartenenti ai Corpi e ai Servizi di Polizia locale, una formazione adeguata sulle modalità di gestione di specifiche problematiche connesse allo svolgimento della loro professione, in particolare quelle riferite alla tutela e al benessere degli animali d'affezione;
- **a tener conto** di tali specifici moduli formativi anche nella predisposizione e approvazione del prossimo Piano formativo regionale rivolto al personale della Polizia locale.